

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
GROTTO

LANZONI

Scabaffino
XII

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Cura Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli aseriti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGGI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	Tutti i giorni	ore.	8
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	Mercoledì	»	8
	Sabato	»	15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	Venerdì	»	8
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. Calabria	Venerdì	»	9 - 10.
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	Mercoledì	»	17
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	Mercoledì	»	8
RADIODIAGNOSTICA - Prof. Alberto Passesi	Sabato	»	13,30

TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 56.68

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA.

VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

Un Messaggio ai Camogliesi

dell'Eminentissimo

Cardinale FEDERICO TEDESCHINI

Datario di Sua Santità - Vescovo di Frascati

Arciprete della Basilica di S. Pietro in Vaticano

Roma, 25 Gennaio

*Al Rev. Rettore del Santuario di
N. S. del Boschetto*

CAMOGLI

Con la commozione che mi vibrò nell'animo nel felice giorno in cui mi fu dato prostrarmi dinanzi all'Immagine di Nostra Signora del Boschetto, e venerarla con tutti i suoi dilette fedeli figli di Camogli, torno ogni giorno ai piedi della Celeste Regina, col pensiero, con la preghiera, col ricordo dei secoli trascorsi, con la fiducia nel futuro, e, se prego per me, per il mio ministero, per la Chiesa, non meno prego per i cittadini di Camogli, privilegiati nella protezione e fortunati nella devozione; e in nome della Vergine benedico a Camogli, che, se meritò il glorioso suo passato, onora altresì la grandezza dell'oggi, ed assicura il progresso del domani, condotto, come è, dalla mano, dal Cuore, dallo sguardo di Madre della sua Regina del Boschetto.



F. Card. Tedeschini

Vescovo di Frascati

E' veramente un singolare segno di grande benevolenza questo nobile e devoto messaggio, che l'Em.mo Principe della Chiesa si è degnato rivolgere al popolo

camogliese, tanto tradizionalmente devoto di N. S. del Boschetto.

Come è rimasta vivissima nell'anima dei nostri concittadini la rimembranza della visita che S. Em.za il Sig. Cardinale ha fatto il 23 luglio 1951 alla nostra città e segnatamente al Santuario del Boschetto, così dev'essere rimasto impresso nel cuore dell'Illustre Porporato lo spirito religioso e civile di nostra gente.

E per questo che nell'accomiatarsi dalla folla che lo attorniava ha sentito l'irresistibile bisogno di manifestare il suo alto compiacimento per quanto gli fu dato di vedere, apprezzare e conoscere nell'ambito della nostra città, delle sue gloriose tradizioni e della sua epica storia marinara.

All'Ill.mo Sig. Cardinale giungano i nostri sentimenti più vivi di riconoscenza e di omaggio, non disgiunti dalla devota preghiera all'altare della nostra cara Madonna, perchè gli sia prodiga della sua materna protezione e delle sue più elette benedizioni.

LA REDAZIONE del BOLLETTINO

La parola di Mons. Rettore

Doni ed opere al Santuario

Nel gennaio u. sc. in occasione della festa di S. Giovanni Bono, furono inaugurate le dodici grandi stelle illuminate elettricamente e bellamente disposte attorno all'ancona dell'altare della Madonna realizzando la visione biblica di Maria « ... et in capite eius corona stellarum duodecim... ».

Questa opera di ornamento vuol essere come un perenne ricordo dell'anno giubilare e della proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo. Il compimento di questa opera, luminoso omaggio attorno al trono della Regina di Camogli, fu possibile per la generosa offerta della Sig.ra R. A., camogliese residente in Genova, e col concorso di altre pie offerenti. Queste stelle sono per le fortunate oblatrici come un arra di benedizione e di grazie da N. S. del Boschetto.

Recentemente il Santuario, per l'interessamento del Rev.do Vice Rettore, è stato dotato di pianete per la S. Messa nei vari colori liturgici nella forma antica dei primi secoli della chiesa. Anche

questa non indifferente spesa fu sopportata grazie alle offerte di buone signore che ben comprendono il valore della sacra liturgia specialmente attinente al culto eucaristico.

Stimiamo opportuno rilevare che le descritte nuove opere che accrescono il decoro del nostro caro Santuario non avrebbero potuto essere realizzate nell'ambito del bilancio ordinario le cui entrate sono state appena sufficienti per le necessarie spese occorrenti per il culto e la piccola manutenzione. Ci permettiamo ancora ripetere ai nostri concittadini che la vita del Santuario è assolutamente legata alle loro offerte, mancando cespiti fissi ed al tutto insufficienti quelli provenienti dal funzionamento del Santuario.

Bollettino.

Siamo confortati e compensati nella nostra fatica dalle parole di consenso, simpatia ed anche di plauso di molti lettori, che cortesemente vollero esprimerci, e vorremmo sempre migliorare sia per l'elaborato, sia per la puntualità nel tempo della nostra mariana pubbli-

cazione. Purtroppo le difficoltà non sono lievi. Le offerte pervenute nel decorso anno sono state impari alle forti spese occorrenti. La periodica pubblicazione del bollettino ha potuto essere effettuata solamente per la generosità del Dott. Alessandro Catalano al quale rivolgiamo i nostri vivissimi ringraziamenti.

Rendiconto 1951 di alcune opere di bene che fioriscono al Santuario

Opere Pontificie Missionarie.

L'attiva e benemerita zelatrice delle opere missionarie presso il Santuario ci comunica la seguente relazione:

Ascritte all'opera della Propag. della Fede N. 88	L. 880
Ascritte all'opera del Clero indigeno N. 33	» 330
Ascritte all'opera della S. Infanzia N. 84	» 840
Offerte varie pro missioni	» 2000

Totale Lire 4050

Vennero raccolte inoltre offerte per N. 8 iscrizioni alle SS. Messe quotidiane perpetue - per due battesimi di bambini moribondi - sono stati venduti cinque grandi calendari e dieci piccoli, sono stati effettuati N. 21 abbonamenti alla rivista «Crociata missionaria» e la raccolta nel Santuario per la giornata missionaria fruttò Lire 9.000.

Biblioteca circolante al Santuario

Nell'anno 1951 la biblioteca (che è aperta nel pomeriggio di ogni giovedì non festivo) ha segnato circa 2000 presenze e si è arricchita di 155 nuovi volumi dei quali 25 donati e 130 acquistati con la spesa globale di Lire 28.000. Questa attività, contributo modesto all'apostolato della buona stampa e delle buo-

ne letture tra il dilagare di tanti libri cattivi avvelenatori della gioventù, merita la simpatia e l'aiuto dei buoni. Rendiamo pubblico ringraziamento alla incaricata Sig.ra Deira Gagliardi e sue collaboratrici che con intelletto d'amore attendono al retto funzionamento della biblioteca.

Conferenza del Terz'ordine Franciscano

L'alone di voluta modestia nel quale operano le consorelle del Terz'ordine Franciscano al Santuario vieta di esporre in cifre il benefico lavoro compiuto nel corso del 1951.

Tuttavia possiamo notare che l'adunanza mensile fu sempre tenuta con buona partecipazione delle ascritte; compiuti mensilmente i suffragi per le consorelle defunte; le visite ai degenti nel Civico Ospedale ed ai poveri ed infermi a domicilio, prodigando parole confortatrici, donativi di ristoro ed aiuti.

Richiamiamo l'attenzione su questa opera che vive all'ombra del Santuario colla finalità del perfezionamento spirituale delle consorelle e di eccitare alla pratica della carità nelle forme più espressive del Santo Vangelo.

Apostolato della Preghiera

Anche questa Associazione ha vissuto fervente la sua opera nel decorso 1951.

Si sono accresciuti gli ascritti e con esattezza si compiono le adunanze delle zelatrici la distribuzione foglietti mensili, celebrate le sante funzioni del primo venerdì del mese, l'ora santa mensile e le varie festività. In altra occasione spiegheremo ciò che importa l'apostolato della preghiera tanto raccomandato dal Sommo Pontefice.

IL RETTORE

C R O N A C A

del Santuario

Il raccoglimento e la preghiera caratterizzano novembre al nostro Santuario. Il ricordo delle anime dei trapassati si fa maggiormente vivo nel tempo che la Chiesa Madre provvida e pietosa dedica al loro suffragio. La festa di Ognissanti viene celebrata con la consueta solennità e con buon concorso alle SS. Messe ed ai Sacramenti. Nel pomeriggio dopo la recita del S. Rosario e il canto del «notturno» dell'ufficio dei morti, segue il discorso e la benedizione. 2 novembre. Commemorazione dei fedeli defunti. Messe continue dalle ore 5,30 alle ore 9. Numerose sante comunioni. La funzione pomeridiana è dedicata alla ricezione in forma collettiva processionale della indulgenza plenaria «toties quoties» a suffragio delle anime purganti. Alla pia pratica oltre a buon numero di devoti partecipano molte giovani appartenenti agli istituti adiacenti al Santuario accompagnate dalle RR. Suore. 12-18 - Solenne ottavario a suffragio degli ascritti alla Ven. Arciconfraternita di N. S. Addolorata.

Nei tempi passati queste funzioni richiamavano al Santuario persone in gran numero che nonostante l'inclemenza della stagione provenivano dalle più lontane contrade. La predicazione è stata tenuta con apprezzata facondia dal rev. P. Roberto Gianelli dei monaci olivetani. La settimana seguente è stata dedicata al secondo ottavario che si svolge a cura della confraternita di N. S. della Consolazione. La prima grande festività mariana del novello anno liturgico, la Immacolata Concezione, viene celebrata al Santuario con grande decoro e filiale pietà. Al mattino messa solenne in canto gregoriano. Nel pomeriggio dopo il canto del vespro recita le lodi della Vergine «tutta pura» il rev. Mons. Rettore.

Il ciclo delle feste natalizie viene sottolineato da una consolante affluenza alle sacre funzioni ed ai Sacramenti. L'ultimo giorno dell'anno canto del «Te Deum» e funzione di ringraziamento. Nel giorno di Capo d'Anno 1952 il quadro miracoloso della B. V. del Boschetto rimane scoperto l'intera giornata alla venerazione dei fedeli che accorrono al trono della nostra cara Madonna per propiziare i celesti favori nell'anno che comincia. Epifania di N. S. Alle ore 6,30

Mons. Rettore celebra la S. Messa «pro Papa» a cura del centro locale dell'Apostolato della preghiera e gli ascritti partecipano numerosi alla funzione. Il rettore tiene discorso di circostanza. Durante le festività natalizie e per altre domeniche seguenti piccoli e grandi non hanno mancato di affollarsi dinanzi al presepe estasiandosi al maestoso scenario e alla capanna del Bambino Gesù. Abbiamo visto sfilare collegi, istituti, associazioni provenienti anche dai centri vicini.

20 gennaio. Festa di S. Giovanni Bono - La solennità in onore del grande nostro concittadino che traccie vistose ha lasciato nel governo della chiesa milanese, è stata preparata con ogni cura, sia per l'addobbo del tempio sia per lo svolgimento delle sacre funzioni. Messa solenne è stata celebrata dal Rev. arciprete can. Giuseppe Macchiò alla quale ha presenziato l'ill.mo sig. Sindaco di Camogli ed il Consiglio di amministrazione del Santuario.

Dopo i vesperi ha tratteggiato la magnifica figura del grande concittadino, con un elaborato panegirico, il rev. prof. Balostro Bartolomeo arciprete di Teglia. Segui la benedizione col Venerabile ed il bacio dell'insigne reliquia custodita al Santuario. La parte musicale è stata assolta con affiatamento e lodevole impegno dalla cantoria di Sori. Al Santuario l'ultima domenica di gennaio viene celebrata la festa di S. Giovanni Bosco. L'Apostolo della gioventù fu più volte al Boschetto e celebrò all'altare della Madonna è quindi giusto che nel tempio della Madre riscuota il tributo di devozione dei camogliesi. Il quadro che rappresenta veridicamente le sue dolci sembianze, opera del nostro concittadino prof. Antonio Schiaffino è stato collocato sull'altar maggiore ai piedi del trono di Maria SS.ma. Ceri e fiori a profusione. Messa solenne è stata celebrata dal rev. vice rettore don Domenico Marini. Nel pomeriggio il rev. prof. Felice Coppello, ca-

nonico della cattedrale di Chiavari ha recitato un bellissimo penegirico. Nel tardo pomeriggio dei giorni dal 28 al 31 gennaio è seguita una funzione in onore del Santo.

Sposi novelli al Santuario

5 novembre - salgono al Santuario per la rituale scoperta nel giorno di loro fauste nozze gli sposi Figari Prospero e Olivari Mary. Officia il rev. Vice rettore.

8 novembre - Marciani Pino e Moretti Gianna vengono al Santuario con numeroso seguito a porre la novella famiglia sotto la protezione della celeste Regina dei camogliesi.

20 dicembre - Scoperta di propiziazione per gli sposi Costa Benito e Ragonesi Maria che si prostrano ai piedi della cara Madonna per renderle il doveroso omaggio.

Funziona Mons. Rettore.

26 dicembre. - Con filiale pietà, dopo il solenne rito matrimoniale celebrato in parrocchia gli sposi Ferruccio De Zanet e Giuseppina Schiappacasse si recano al Santuario per implorare dalla nostra buona Madre la protezione e la celeste benedizione. Officia la suggestiva funzione il rev. Vice Rettore.

6 gennaio 1952 - **Convengono** al Santuario per la scoperta del Quadro miracoloso i novelli sposi Pedarzini Angelo e Rosa Ghisu. Il rev. Vice Rettore implora con le rituali preci le più elette benedizioni sui convenuti.

17 Gennaio - Mons. Rettore officia la scoperta in onore della B. V. voluta dagli sposi Ignazio Marini e Cevasco Rachelina nel fausto giorno delle loro auspiccate nozze.

Ricorrenze matrimoniali al Santuario

2 dicembre. - Nel tempio sontuosamente addobbato per la festosa circostanza i coniugi Simonetti Biagio e Gidgetta Maria Giovo sono convenuti con largo seguito di parenti ed amici per ricordare ai piedi della Celeste Patrona dei camogliesi il 50 delle loro nozze. E' presente pure il figlio Carlo con la sposa Sig.ra Casarola Maria che il giorno prima avevano celebrato il loro matrimonio a Carpaneto (Piacenza). Celebra il rev. Mons. Rettore che al Vangelo rivolge ai felici coniugi ed agli sposi novelli indovinate e commoventi parole. Comunica inoltre una speciale benedizione del S. Padre. La bella funzione è coronata dalla benedizione eucaristica e dalla rituale «scoperta».

OFFERTE

Pro Santuario N. S. del Boschetto per chiedere protezione e in ringraziamento dei favori ottenuti

Mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre

Offrirono: \$ 2 Luisa Dario, Hoboken - \$ 5 Gianna Moretti, California.

Offrirono L. 5000: B. A. - Massa Clara Chighizola - N. N.

Offrirono L. 4000: Sposi Novelli Maggiolo - In memoriam defunto Luigi Costa.

Offrirono L. 2000: Piaggio Lucio - Bozzo Luigi e Maritza, Genova - Julio Cesar Cholela, console Uruguay.

Offrirono L. 1000: Brusco Noemi - Terrile Paolo e Ragagnin Emilia, sposi novelli - D'Aste Nino - Lelio e Maria Ferrari - N. N. marittimo - Famiglia Vivaldi, Genova - Cap.no G. G. Figari - Alunni Senole Civiche Elementari, Città - F. D. - Rev. Stiappacasse Prospero, Arciprete Moneglia - N. N. - Gina Bertolotto - R. G. - Schiappacasse Geronima - Tasso Cecilia, Riva Trigoso - Pellegrina Olivari e Stagnaro Elena, Ge-Sampierdarena - Famiglia Bernuca - Rev. Can. Prospero Costa, Genova - Barbieri Letizia in memoriam Maria Cecilia - Olivari Mary in Ferrari - N. N.

Offrirono L. 500: De Gregori Antonietta, Genova - Simonetti Prosperina - Schiaffino Bartolomeo, Ge-Sampierdarena - Schiaffino Prospera, S. Martino di Noceto - N. N., Rapallo - Albavera Lina - Marietta Costa ved. Simonetti, Genova - In memoriam di Ciardi Amalia - Rev. Cichero Antonio, Rettore Prati di Mezzanego - R. P. - Cichero cav. Elia.

Offrirono L. 400: Terrile Gian Carlo, marittimo - Teresa Pagano ved. Olivari, Ge-Nervi.

Offrirono L. 300: Antonietta Razeto Majolo, Gallo D'Alba - Ferro Santina ved. Pozzi.

Offrirono L. 250: Famiglia Vago Oneto - Reppo Francesco, maritt. - Olivari Nico, maritt.

Offrirono L. 200: Marini Angela, Genova - Gazzale Paola - Catullo Cecilia - Aste Stefano, marittimo - Massa Amella.

Pro Bollettino

Offrirono L. 2000: Suor Rosalia Tienforti, Superiora Clinica «Salus» Albenga, chiedendo protezione a N. S. del Boschetto.

Offrirono L. 1000: Martina D'Aste in Antola - M. M. F.

Offrirono L. 600: Casalino Antonietta.

Offrirono L. 500: Schiaffino Bartolomeo, Ge-Sampierdarena - Schiaffino Prospera, S. Martino di Noceto - N. N., Rapallo - Olivari Emanuela, Genova - Costa Maria - Gazzale Maria in Riotti - Chiesa Mario - Fasce Nicolò Brizzolara - Barberis

Mariuccia, Alessandria - Famiglia Ravera - Turareolo Antonietta - Piaggio Luisa - Fratelli Oneto - Olivari Pellegrina e Stagnaro Elena, Ge-Sampierdarena - Ines Schiaffino - D'Aste Goffredo, Genova - Anita Burigana, Roma - Rev. Antonio Cichero, Rett. Prati di Mezzanego - Famiglia Sessarego - Olivari Mary in Ferrari - Schiappacasse Domenico - Bertolotto Olga, Genova - Chiesa Severina - Gianna Oneto in Figari - Famiglia Zerega, Crocetta.

Offrirono L. 400: Mortola Maria ved. Bertolotto - Olivari Mariuccia.

Offrirono L. 300: Dallari Ida - Figari Linda - Negri Biffi - Bozzo Cesira Tossini - Magnasco Giulia - Rina Pastore - Olivari Pellegro, Orio Cauavese - Luigia Simonetti ved. Dellacasa, Genova - Piazza Maddalena - Morando Giulia - Anna Razeto.

Offrirono L. 250: Oneto Vago - Romilda Pozzo Serrati, Torino - Repetto Francesco - Olivari Nico - Racca Lina.

Offrirono L. 200: Mortola Assuntina - Mortola Gino - N.N. - Casareto Lagomarsin - Silvia Ferrari - Bozzo Maria ved. Bozzo - Rebolini Angela - Catullo Clelia - Mortola Teresa in Nonnelli - Sanguineti Domenico, Genova - Cichero cav. Elia - Moresco Felice - Simonetti Clea - N.N. - Oneto Antonio - Caprile Angiolina.

Offrirono L. 100: Olivari Maria - Rascio Giuseppina - Rocca Luigi, Genova - Sorelle Puppo

- Massa Prospero fu Biagio - Repetto Giuseppe Genova - Mortola Prospero - Antola Giulia.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto

Offrirono L. 2000: Ram Piera.

Offrirono L. 1000: Barberis Mauro e Roberto Alessandria - Madrau Piero ed Italo - D'Aste Goffredo, Genova - Corsiglia Anna Maria e Giannetta, Marsiglia.

Offrirono L. 500: Daretto Sandra e Giuseppina - Repetto Prospero e Michelangelo - Racca Rosa Thea e Gianna.

Offrirono L. 300: Massa Ornella, Genova.

Offrirono L. 200: Soli Luigi e Giuseppina - Partarello Giovannino e Gian Franco.

Offrirono L. 150: Garaventa Adriano - Gardella Maria Virginia.

Offrirono L. 100: Catullo Giulietta - Bozzo Antonio - Aste Caterina - Cafferata Luigi.

Per il culto a San Giovanni Bosco

Simonetti Prosperina L. 500 - Andrea e Piero Crovari, Genova L. 1000 - Pastore Rina L. 100.

Dati demografici della città

Sorrisi d'angelo

Boldrini Maria Luisa di Spartaco - Fraz. Ruta - Via Maggiolo 15 (3-12-1951).

Poggi Luigi di Domenico - Via della Repubblica 27 (12-12).

Lapini Fabio di Gino - Via Garibaldi 22 (12-12).

Canepa Enzo di Benedetto - Via di Mezzo 23 (14-12).

Antola Emiliana di Nicolò - Via Schiaffino 17 (17-12).

Massone Graziella di Filippo - Corso Mazzini 96 19-1-1952).

Fucilli Silvia di Francesco - Via della Repubblica 6 (27-1).

Mortola Maria Angela di Angelo - Via della Repubblica 6 (26-1).

Rossi Mauro di Bruno - Corso Mazzini 96 (5-2).

Nati occasionalmente in altri comuni

Maccarini Maria Assunta di Antonio - Recco (9-7-1951).

Macchiavello Luisa di Antonio - Genova (14-10).

Bisso Maria Luisa di Emilio - Genova (24-10).

Motti Maria Rita di Giuseppe - Perugia (29-11).

Martinero Mario di Silvio - Genova (9-12).

Fiori d'arancio

Depalo Francesco di Giuseppe e Stuparich Norberta di Gaspare - Parr. S. Michele Arc. (6-12-1951).

Costa Benito fu Gio Batta e Ragonesi Maria di Isidoro - Parr. S. Maria Assunta (20-12).

Pedarzini Angelo di Francesco e Ghisu Rosa di Giuseppe - Parr. S. Maria Assunta (6-1-1952).

Marini Ignazio di Fortunato e Cevasco Rachele di Andrea - Parr. S. Maria Assunta (17-1).

Maggiolo Prospero di Giacomo e Chiarani Maria fu Pietro - Parr. S. Maria Assunta (3-2).

Grassi Napoleone di Antonio e Razeto Stefania fu Fortunato - Parr. S. Maria Assunta (25-2).

In altri comuni

Gotusso Giorgio di Emanuele e Mitrane Marisina di António - Genova (14-10-1951).

Seardaci James fu Giacomo e Castellotti Dora di Adolfo - Milano (29-10).

Gazzale G. B. fu Pellegro e Viacava Matilde di Emilio - Rapallo (1-12).

Alberti Domenico di Emanuele e Gatti Gioconda di Vittorio - San Remo (21-1-1952).

Mareotullo Giovanni di Antonio e Bergonzi Carolina di Guido - Pavia (28-1).

Estero

Lopis Ernesto di Vicente e Aste Rosa di Francesco
- El Almendral (Valparaiso) (29-8-1935).

All'ombra della Croce

Molfino Rachisio fu Giuseppe - Pensionato - anni 81 - Via della Repubblica 4 (3-12-1951).
Gazzale Maria Antonia fu Gio Batta - casalinga - anni 74 - Fraz. Ruta (Via Romana 141) (5-12).
Bozzo Giovanni fu Salvatore - pensionato - anni 68 - Via Porto 4 - (6-12).
Poggi Luigi di Domenico - giorni 1 - Via della Repubblica 27 (13-12).
Schiappacasse Emanuele fu Giuseppe - agricoltore - anni 74 - Fraz. S. Rocco (Mortola 14) 24-12).
Cheli Maria fu Antonio - casalinga - anni 81 - Via al Porto 30 (24-12).
Zerega Prospero fu Gio Batta - falegname - anni 74 - Via Pietro Riso 6 (25-12).
Costa Luigia fu Raimondo - casalinga - anni 73 - Piazza Mameli 1 (5-1-1952).
Maggiolo Maria Luigia fu Lorenzo - casalinga - anni 85 - Via Garibaldi 10 (9-1).
Maccarini Andrea fu Antonio - esercente - anni 78 - Fraz. S. Rocco 46 (13-1).
Fulle Alessio, vulgo Carlo, fu Antonio - carrettiere - anni 72 - Via Garibaldi 12 (13-1).
Salvi Tito fu Michele - pensionato - anni 89 - Via Tomaso Racca 7 (14-1).
Schiaffino Rosa fu Emanuele - anni 68 - casalinga - Fraz. Ruta - Via Aurelia 64 (17-1).
Chittò Severina fu Giuseppe - casalinga - anni 46 - Via della Repubblica 36 (17-1).
Olivari Bianca fu Giovanni - casalinga - anni 43 - Via Garibaldi 46 (18-1).
Massone Graziella di Filippo - ore 2 - Corso Mazzini 96 (19-1).
Vajani Carlo fu Giovanni - pensionato - anni 81 - Via F.lli Rosselli 2 (24-1).
Revello Giuseppe fu Lorenzo - cap. maritt.mo - anni 56 - Via Bettolo 11 (25-1).
Mortola Clelia fu Giuseppe - casalinga - anni 67 - Via S. Rocco (Mortola 29) 26-1).
Razeto Maria fu Martino - casalinga - anni 91 - Via Lorenzo Bozzo 18 (27-1).
Magnani Assunta fu Luigi - casalinga - anni 79 - Via Garibaldi 74 (31-1).
Piazza Angelo fu Luigi - cap. maritt.mo anni 74 - Via E. Figari 41 (2-2).
Mezzano Andrea fu Giuseppe - agricoltore - anni 80 - Via Aurelia 42 (4-2).
Giovale Marcello fu Celestino - elettricista - anni 54 - Via Garibaldi 94 (5-2).
Barberi Ezzelino fu Acorso - pensionato - anni 75 - Fraz. S. Rocco 55 (9-2).
Figari Rosa fu G. B. - casalinga - anni 54 - Corso Mazzini 88 (10-2).
Olivari Teresa fu G. B. - casalinga - anni 69 - Fraz. Ruta (Prione 21) (12-2).
Pozzi Umberto, vulgo Gaetano, fu Pietro - orologiaio - anni 59 - Via Garibaldi 8 (14-2).

Tarsariol Agnese fu Luigi - casalinga - anni 89 - Via Figari 73 (16-2).
Cigaina Italo fu Antonio - pensionato - anni 84 - Via Aurelia 84 (26-2).
Agnolotto Claudio fu Arcangelo - pensionato - anni 64 - Via Figari 71 (22-2).
Borehi Maria fu Giovanni - casalinga - anni 70 - Corso Mazzini 16 (24-2).
Caorsi Margherita fu G. B. - casalinga - anni 64 - Via Antica Romana 30 (28-2).

In ospedale

Maggi Luigi fu Gaetano - operaio - anni 75 - (7-12-1951).
Santagata Bartolomeo fu Giuseppe - funaista - anni 77 (8-12).
Bertocci Arduino fu Cesare - cameriere - anni 72 - (16-12).
Olivari Benedetta fu Antonio - casalinga - anni 86 (23-12).
Testino Zaverio fu Domenico - pensionato - anni 81 (28-12).
Bisso Giuseppino fu Andrea - muratore - anni 64 (3-1-1952).
Ceraso Ernesto fu Bonifacio - benestante - anni 82 (21-1).
Massa Francesca fu Lorenzo - casalinga - anni 73 (24-1).
Pastorino Giovanni fu Gio Batta - commerciante - anni 66 (25-1).
Marchiori Gaetano fu Arcangelo - bracciante - anni 60 (5-2).
Zanetti Bianca fu Enrico - casalinga - anni 72 (7-2).
Monti Carlo - pensionato - anni 78 (8-2).
Sciaecaluga Maria fu Antonio - casalinga - anni 73 - (9-2).

In altri comuni

Fulle Alberto di Giacomo - giorni 3 - Genova 21-11-1951.
Orsi Giuseppe fu Domenico - manovale - anni 74 - Genova (4-11).
Martini Caterina fu Mariano - casalinga - anni 68 - Genova (30-1-1952).
Schiaffino Giuseppe fu Bernardo - pensionato - anni 70 - Genova (8-1).
Mora Elvira fu Giovanni - casalinga - anni 72 - Reggio Emilia (29-12).
Ceruti Luigi fu Carlo - agricoltore - anni 79 - Lursica (15-1).

Estero

Maggiolo Antonio di Rocco - anni 66 - El Almendral (Valparaiso) (2-8-1946).

S. Leonardo da Porto Maurizio

PORTO MAURIZIO CON UN SOL CUORE ED UN'ANIMA SOLA ATTENDE IL RITORNO DEL SUO GRANDE FIGLIO

Il passaggio del sacro frale sull'arco fiorito della riviera ligure provocherà la « peregrinatio » Leonardi, riprendendo il Santo anche materialmente la sua missione.



S. Leonardo
intima la sua
prima missione
in Artallo

Al compimento del secondo centenario della morte di S. Leonardo, avvenuta in Roma nel convento di S. Bonaventura il 26 novembre 1751, i portorini hanno dato uno spettacolo di fede e di amore che ha oltrepassato i confini della città ponentina ed ha avuto risonanze in contrade molto lontane. Nel luglio sfolgorante con le onoranze al grande Figlio di questa terra si sono levate voci vivissime e petizioni rivolte al S. Padre, all'Ordine dei F. M., per ottenere la sospirata grazia del ritorno alla terra natia della spoglia gloriosa.

Il corpo di S. Leonardo che giace quasi dimenticato in una chiesa solitaria di Roma dovrà tornare a Porto Maurizio che lo vide nascere in mezzo ai suoi figli che conserveranno la preziosa reliquia con infinito amore con grande pietà. Alle insistenti voci hanno unito la loro adesione e

la loro approvazione, oltre il Metropolita Ligure S. Eec. Mons. Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, tutti i Vescovi Liguri e molti Presuli di altre diocesi. La sperata traslazione della salma gloriosa ha ancora provocato un coro di richieste di importanti centri della riviera Ligure per ottenere al suo passaggio una sosta che consenta di venerare il Santo.

Camogli marinara che tanti punti di contatto ha con la finitima terra ponentina per il valore dei suoi uomini di mare e per la diuturna pratica dei traffici marittimi non ha voluto esser da meno delle città consorelle ed ha rivolto la sua richiesta al Rev. Ministro Generale dei Frati Minori a Roma come appresso riproduciamo:

*M. Rev. Ministro Generale
dell'Ordine dei Frati Minori*

Camogli, « la città dei mille bianchi velieri », ha una particolare simpatia per Portomaurizio, città sorella della Riviera di ponente, eminentemente marinara, e venera con speciali sentimenti San Leonardo da Porto Maurizio, figlio di un « padrone marittimo ».

I camogliesi sono pertanto particolarmente lieti del rientro del Sacro Corpo del Santo nella sua città natale e, cogliendo l'occasione del viaggio di traslazione della Sacra Reliquia, pregano vivamente Lei, Reverendissimo Padre, affinché voglia includere nell'itinerario una sosta nella nostra città al fine di poter dimostrare a San Leonardo la loro Fede.

I camogliesi La ringraziano per il benevolo accoglimento della presente sincera istanza, e Le porgono i più deferenti ossequi ».

Camogli, 11 maggio 1951

(Seguono circa 400 firme rappresentanti tutte le categorie della cittadinanza camogliese).

S. Leonardo aprì gli occhi alla luce del mondo il 20 dicembre 1676 in Porto Maurizio città ducale nel Dominio di Genova, diocesi di Albenga. Al battesimo che seguì lo stesso giorno nella insigne collegiata di S. Maurizio gli furono imposti i nomi di Paolo Girolamo. Suoi genitori furono Domenico Casanuova di Paolo e Anna Maria Benza di Filippo ambedue di civile condizione e di esemplari costumi. Il piccolo Paolo Girolamo rimase orfano della sua genitrice in età di appena due anni ed il padre dedito al traffico ed alla navigazione, dovendo lasciar la casa sola per lunghi periodi di tempo passò a seconde nozze con Maria Riolfo di Girolamo di Artallo, terra poco distante da Porto Maurizio. Quattro figli rallegrarono la nuova famiglia e di essi il primo dopo aver atteso alla medicina, vestì le lane francescane, seguendo l'esempio del fratello Paolo Girolamo, il secondo rimase nel secolo, il terzo si diede alla vita claustrale nel convento di S. Francesco del Palco nella città di Prato e la figlia abbandonò pur essa il mondo ed entrò nel monastero di S. Caterina da Siena dell'Ordine di S. Domenico, in Taggia, col nome di Suor Maria Maddalena.

Il padre era un anima adorna di virtù e fra di esse splendeva la castità e la morigeratezza dei costumi, allevò quindi la sua famigliola nel santo timor di Dio ed inclinò con la parola e con l'esempio i suoi figli alla vita cristiana. Si narra di lui che fosse di gran lunga tollerante e paziente specialmente in occasione di disgrazie nei suoi negozi e per la ripetuta perdita del suo bastimento in naufragio. Non fu mai udito muovere lamento od imprecare e dar segno d'impazienza. Fervente di zelo religioso vigilava sulla condotta dei marinai che accoglievano lieti il suo misurato consiglio. Lo chiamavano per nome il « missionario ». Infatti non mancava ogni mattina alla prima messa, all'oratorio, alle prediche, dottrine, ed era parimenti assiduo all'ospedale al servizio dei malati e ad altre opere buone. Il 18 maggio 1721 passò da questa vita al cielo.

Essendo in vita il padre di Paolo Girolamo, che sempre trepidava per l'educazione della prole, volle affidare il primogenito al suo avo Gio Paolo Casanuova, vecchio di grande saggezza presso il quale il fanciullo dimorò fino all'età di dodici anni. Si narra che fin dalla sua fanciullezza Paolo Girolamo fosse uno spirito riflessivo e del tutto alieno ai giuochi e trastulli propri di quell'età e dimostrò da allora grande divozione, il piacere di recarsi alla chiesa a pregare inginocchiato per terra ed in casa nel costruire altarini e adobbarli. Invitava i suoi coetanei a quelle infantili funzioni e li infiammava nell'amore alla virtù ed al buon comportamento e cominciando a dare saggio di quel grande operaio evangelico che doveva divenire, predicava, istruiva, spiegava nel miglior modo confacente alla sua età i misteri della nostra S. Fede. Conduceva i suoi piccoli amici a visitare la Madonna miracolosa dei Piani, borgata poco distante dal capoluogo per implorare da Dio, mediante l'intercessione di Maria SS. la preservazione della sua patria da terremoti e da altri flagelli che funestavano or qua or là il nostro paese. E le persone rimanevano meravigliate nello scorgere in sì tenero fanciullo una tale pietà e maturità e di lui si presagivano grandi cose. Il suo principale studio era, fino da quei primi anni, mantenere limpida la sua innocenza e perchè questa facilmente si perde, grande fu la cura con cui procurò di mantener puro il suo cuore.

Frequentò con grande profitto la scuola pubblica ed ebbe premi e lodi per la composizione e secondo attestò il maestro, la sua condotta, il modo di procedere e di studiare facevano conoscere che Dio lo disponeva a grandi cose.

Allo scopo di introdurlo maggiormente negli studi superiori il di lui zio Agostino Casanuova lo volle presso di sè a Roma. Agostino aveva due figli che amava teneramente ma lo stesso affetto riserbava al nipote di cui erangli note le ottime qualità. Paolo Girolamo contraccambiava tali affettuosi sentimenti e dimostrava allo zio ubbidienza e soggezione.

Ebbe subito un maestro ed un confes-

sore. In seguito frequentò il Collegio Romano dov'era docente il celebre P. Tolomei che fu poi cardinale di S. R. C. Profitò molto nelle lettere, disciplina che unita alla naturale sua facondia lo metteva in grado di insegnare eloquentemente in Chiesa la dottrina al popolo, cosa che era fatta da lui con tanto garbo e gusto da lasciar facilmente intendere quanto doveva a suo tempo fare per additare ai popoli la via del Paradiso. Nel Collegio Romano compì il corso di Umanità e Rettorica e nei tre seguenti anni studiò Filosofia. Verso la metà della Logica cominciò a frequentare l'oratorio della Comunione generale e si diede in tutto ad una vita di sì alto fervore spirituale che non doveva abbandonare più per tutta la sua non breve esistenza. Fin da allora iniziò la pia pratica di raccomandare l'anima sua al Signore come se in quella notte avesse dovuto morire e così continuò per tutta la vita. Era di somma edificazione ai suoi condiscipoli e molti andavano a lui per essere istruiti circa l'osservanza delle regole e si narra che il dott. Gasparri che fu poi auditore dell'Em. card. Albani andò a trovarlo a scuola a tale scopo. Quando il Casanova all'età di diciassette anni fu ascritto all'oratorio i superiori di questa pia congregazione si avvidero della sua singolare destrezza nel condurre anime a Dio e lo annoverarono nel distretto degli apostoli. Tale distretto era una scelta di persone più attente e devote, zelanti e capaci ad istruire la gioventù nella dottrina cristiana e nel radunar gente nei giorni di festa a sentirle prediche delle missioni che i PP. Gesuiti tenevano nelle varie chiese di Roma.

Fin dalla più tenera età Paolo Girolamo aveva nutrito l'ardente desiderio di farsi religioso e fu proprio a 17 anni che cominciò a riflettere sulla elezione del suo stato ed a condurre una vita assai rigorosa nella quale ebbe a zelante guida P. Grisonelli della Congregazione dell'Oratorio. Col P. Grisonelli fece la sua confessione generale nella stanza medesima di S. Filippo Neri e già avanzato in età raccontava che in quel momento aveva ricevuto da Dio una contrizione sì grande delle sue colpe da sentirsi completamente mutato

nello spirito e con un grande amore all'austerità e alle penitenze.

Trascorrevano gli anni ed il suo padre spirituale che constatava ogni giorno la buona indole e la soda virtù del giovanotto non mancava con continui esercizi di coltivare il buon terreno. Da parte sua Paolo Girolamo si raccomandava a Dio perchè gli facesse conoscere la strada da seguire per l'elezione del suo stato. Acrebbe le penitenze e fra gli altri rigori prese ad esercitarsi a dormire sulla nuda terra. Un giorno ebbe ad attaversare la piazza innanzi alla chiesa del Gesù quando gli fu dato di scorgere due religiosi poveri nell'abito, ma così modesti nell'incedere che a lui — come ricordava dopo molti anni — gli parvero due angeli del paradiso. Pensò subito ad abbracciare la loro vita e tosto si diede a seguirli per vedere di qual convento fossero. Eran dessi del Convento di S. Bonaventura sopra la polveriera. Entrò con loro in chiesa proprio nel momento in cui dal coro, principiata Compieta, andò intonarsi: «... Convertere nos Deus salutaris noster...» e sentì come trafiggersi il cuore ed illuminato da nuova luce si sentì risoluto di abbracciare tale rigoroso istituto e mentalmente disse: «... haec requies mea...».

Lunghe furono le prove che anche a giudizio del confessore dovette assoggettarsi per conoscere se i suoi propositi erano veramente il volere di Dio. Ebbe consigli da religiosi ben noti in quei tempi per proibita e dottrina e finalmente rimosse alcune naturali difficoltà affacciate dallo zio e dal genitore, in età di anni ventuno venne finalmente ammesso in religione e se ne andò felice del suo nuovo stato al Convento di S. Maria situata nel territorio di Ponticelli diocesi di Sabina luogo del noviziato. Terminati i prescritti esercizi spirituali fu vestito religioso il 2 ottobre 1697 col nome di tra Leonardo da Porto Maurizio. Sotto la direzione del P. Bernardino da Calenzana, uomo austero e zelante e poi del P. Cristino da Oneglia, religioso di buona fama, compì l'anno del noviziato da lui sempre benedetto per il fervore e la virtù in esso allora esercitati.

La solenne professione venne fatta il

2 ottobre 1698 nello stesso convento. Venne quindi posto agli studi nei quali diede prova del suo talento. Cagionava edificazione alla comunità il vedere il giovane studente acceso di un tale fervore che sembrava volasse all'acquisto di una perfezione sublime ed i confratelli ammiravano il meraviglioso lavoro che la Grazia andava facendo in quell'anima eletta da Dio per operare cose grandi al suo divino servizio.

Fra Leonardo domandò in quel tempo di portarsi missionario in Cina ma il Card. Colloredo da lui sollecitato ebbe a rispondergli che il luogo delle sue missioni doveva essere l'Italia.

Ancor diacono predicò la quaresima nel Conservatorio di S. Giovanni in Laterano e così cominciò il suo ministero che doveva proseguire fino alla morte, di annunziare ai popoli la parola di Dio. Il rettore del Conservatorio che assisteva alle prediche, spesso diceva: «... questo religioso sarà a suo tempo una sonora tromba del Vangelo che richiamerà molti traviati sulla strada della loro salute... »

Qualche mese dopo fu ordinato sacerdote e dal giorno che celebrò la prima messa fino all'ultima fu sì grande la purità con cui si accostava all'altare, sì vigilante la cura di osservare esattamente le cerimonie che era come se andasse al Calvario per offrire all'Eterno Padre quell'Ostia che gli fu offerta sulla Croce. Venne quindi promosso Lettore di filosofia, occupazione questa che dovette sospendere dopo qualche tempo per le cattive condizioni di salute. Per consiglio dei medici venne prima indirizzato a Napoli, ma non trovando in quel clima giovamento alcuno venne inviato a respirare l'aria nativa.

Fu allora che il giovane religioso fece promessa a Dio che a salute riacquistata avrebbe speso la sua attività nel fare le missioni e tutto lo studio avrebbe posto in opera per la conversione delle anime a Dio. La sua salute migliorò infatti e nessuna infermità ebbe a cagionargli fastidio fino alla morte nonostante i rigori della disciplina e delle missioni che durarono ben 44 anni.

Nel mentre si andava rimettendo in salute, stabilì il pio esercizio della « Via Cru-

cis » e colle limosine avute da parenti ed amici fece fabbricare sulla piazza del convento le cappelle e dipingere le pitture e di sua mano vi scriveva i versi che esprimono in ciascuna il mistero rappresentato. Col tempo ne fece costruire una simile in chiesa fornita di divote immagini affinché il popolo potesse intervenire in caso di maltempo. Ogni volta il P. Leonardo vi faceva un divoto discorso e la funzione terminava con la benedizione col Venerabile.

Dall'anno 1704 in cui giunse in Patria, impiegò il suo tempo in queste missioni facendo conoscere e meditare la Passione di Cristo e imprimendo nel cuore dei fedeli l'abborrimento dei peccati e la compunzione dell'animo.

Nel 1706 a 30 anni di età, ottenne da Mons. Giorgio Spinola l'approvazione di ascoltare le confessioni. Nel gennaio del 1708 intimò la sua prima missione in Artallo, località distante da Porto M. circa due miglia. Era solo in quella prima missione e da solo predicava, istruiva, confessava e disimpegnava tutti i suoi doveri. Cominciò da allora ad andare a piedi scalzi e vi perdurò fino al 74.mo anno di età quando dal Sommo Pontefice, di cui godeva la estimazione, gli fu ordinato di usare i sandali avuto riguardo alla sua età.

Terminata la prima missione con grandi frutti ne indisse un'altra nella chiesa della Madonna miracolosa dei Piani, essa pure distante due miglia dal capoluogo. Si ritirò quindi nel monastero di S. Bernardino di Albenga, che si vuole fosse fondato dallo stesso S. Bernardino, ma l'aria poco salubre di quella località ne consigliò l'allontanamento non senza prima essersi affaticato nelle missioni di Ortovero e Rezzo. Dopo un tentativo di perfezionare il ritiro di Porto Maurizio frustrato dalle contrarietà aizzate contro di Lui dal « maligno » per ordine dei superiori si portò a Firenze, dove era Gran Duca di Toscana Cosimo III che aveva ottenuto dal Papa Clemente XI che si introducesse in Firenze un ritiro come quello di S. Bonaventura in Roma. Gli venne assegnato il Convento di S. Francesco al Monte.

In breve tempo si sparse la fama del buon predicatore che era il Nostro e la

chiesa non fu sufficiente a contenere la folla. Una sua prima piccola missione per ordine del Gran Duca venne tenuta all'Impruneta e fu numerosissima in quell'occasione la folla ove si trovavano frammischiate le serenissime Principesse, Mons. Nunzio e Mons. Arcivescovo e quello che destò meraviglia fu che tutti gli ascoltatori anche i più distanti udirono benissimo quanto egli diceva senza perderne una parola.

Le Missioni si susseguirono non solo per lo stato della Toscana ma negli stati finitimi. Di quando in quando amava ritirarsi in luoghi solitari ed aspri per attendere unicamente a Dio e per ricevere nuovo vigore. Suo luogo preferito il romitaggio distante sei miglia da Firenze chiamato S. Maria dell'Incontro, già santificato dal Beato Gherardo uno dei primi terziari dell'Ordine Serafico. In questo ritiro vi fondò una Solitudine le cui costituzioni dettate da P. Leonardo ebbero l'approvazione del Sommo Pontefice. Fu in questo romitaggio che concepì i fervidi proponimenti che sono come un lucido specchio nel quale si scorge chiaramente la di lui condotta ed il grado di perfezione raggiunto. Le sue missioni si distinguevano per le folle innumerevoli accorse a sentire la parola di Dio e per le conversioni che ne seguivano. Per anni ed anni percorse le vie d'Italia, finchè nel 1742 per rispondere ad un vivo desiderio espresso dai suoi conterranei si portò al suo paese d'origine. Da Livorno fece vela per Genova e quivi giunto predicò alla presenza di un fittissimo popolo nella chiesa del Convento della Pace, raccogliendo grandi frutti.

A Porto Maurizio intimò la sua missione che ha lasciato un ricordo incancellabile. Predicò in alcuni centri della riviera di Levante e poi passò in Corsica ove si affaticò molto per guadagnare anime a Dio. Nel novembre 1744 sopra la galea capitana della Serenissima Repubblica di Genova, partì dalla Corsica e raggiunto Porto Venere fu di nuovo a Genova ove predicò nella Metropolitana, raggiunse Sestri Levante, Levanto ed altri centri della riviera di Levante e poi partì per Lucca. Fu in Roma nel 1749 chiamato dal Pontefice

Benedetto XIV per preparare quel popolo all'Universale Giubileo.

Durante l'anno Santo istituì a Roma la « Via Crucis » nel Colosseo luogo santificato dal sangue di tanti Martiri. Con l'approvazione del S. Padre fece costruire le 14 cappelle ed istituì una Congregazione il cui scopo era quello di visitare il Calvario e muovere la gente con l'esempio a frequentare la fruttuosa divozione.

Diede alle stampe il libretto ed il 27 Settembre 1750 la « Via Crucis » venne benedetta da Mons. Patriarca di Costantinopoli, vice gerente di Roma. Continuò le sue missioni e si trovava in viaggio verso Foligno quando i malanni che da qualche tempo l'affliggevano rinerudirono e tosto riprese il cammino verso Roma. Giunto alle porte dell'Alma Città rivolto al fratello suo compagno esclamò: « ... Fratello, ringrazio Dio ben di cuore, poichè mi concede la grazia da me tanto desiderata di morire nel Ritiro di S. Bonaventura... ». Entrato nel ritiro volle subito confessarsi e chiese il S. Viatico. Nel vedersi porgere il SS.mo Sacramento, preso vigore fece un colloquio affettuoso ed espressivo verso Gesù e recitò con profonda divozione atti di Fede, Speranza e Carità commovendo alle lacrime gli astanti. Gli fu data l'estrema unzione e spirò placidamente alle ore 6 di notte del 26 novembre 1751 in età di anni 74, 11 mesi e 6 giorni dopo averne trascorsi 53 in religione ed averne impiegato 44 in continue missioni. La sua salma dopo alcuni giorni venne inumata in S. Bonaventura, in sepoltura a parte avanti la cappella del S. P. Francesco, ove venne murata una lapide.

P. Leonardo da Porto Maurizio venne dichiarato Beato nel 1796 da Papa Pio VI, che lo aveva conosciuto personalmente, e fu proclamato Santo nel 1867 nelle grandi feste del centenario di S. Pietro dall'indimenticabile pontefice Pio IX.

Auguriamo ai portorini che i loro voti raggiungano il fine desiderato e che il Santo che ha dato particolare risonanza al nome della fulgida gemma della riviera ponentina possa con la sua presenza benedire le loro sante aspirazioni ed i loro propositi.

DARIO UMBERTO RAZETO

Rassegna cittadina **NECROLOGI**

Censimento della Popolazione

I risultati del IX censimento hanno dato presenti nel Comune N. 9144 cittadini residenti di cui 4125 maschi e 4770 femmine. Il censimento doveva altresì accertare il numero delle abitazioni che sono risultate N. 2685 abitazioni occupate con N. 12.078 vani e N. 2866 famiglie ed il N. delle ditte industriali e commerciali che risultò di 334.

Azienda Autonoma di soggiorno.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione così è stato costituito con decreto del Prefetto di Genova: avv. Filippo De Gregori, rappresentante del Touring Club Italiano, presidente — De Negri Ludovico rappresentante del Comune — Ing. Biagio Olivari in rappresentanza dell'Ente Provinciale del Turismo. Bertolotto dott. Prospero e Solimano geom. Giovanni rappresentanti del Consiglio Provinciale di Sanità — Gaggini dott. Giacomo per l'Associazione degli albergatori. Riccobaldi rag. Gerolamo per la associazione degli Industriali. Costa G. B. per l'associazione dei Commercialisti. Prof. G. A. Santagata per la sovrintendenza dei monumenti. Il nuovo Comitato Direttivo che dura in carica quattro anni è stato insediato in gennaio in una riunione tenutasi nella Sede dell'Azienda alla presenza del dottor Miraglia per il prefetto e dell'avv. Mario Bertolotto, sindaco di Camogli.

Natale dei Poveri

Il rendiconto della benefica iniziativa, che quest'anno ha superato il risultato dell'anno precedente, si è chiuso con una attività di Lire 301.631 mentre le spese sono state di Lire 194.155; il residuo di Lire 106.476 per volontà unanime del Comitato è stato destinato quale particolare cassetta del Sindaco a beneficenza spicciola.

Vice Pretore onorario

Il concittadino Avv. Enrico Degregori è stato nominato vice pretore di Reco. Rallegramenti.



Se oltre sei lustri sono ormai trascorsi dalla dipartita del giovane macchinista navale

VITTORIO MAGNASCO

di Filippo e di
De Bernardi Giulia

il suo ricordo è sempre vivo nel cuore dei desolati genitori e del fratello che ne desiderano ravvivata la memoria nelle

pagine di questo nostro bollettino mariano chiedendo suffragi per l'anima eletta da quanti conobbero il caro scomparso e ne apprezzarono la sua bontà e i suoi sublimi sentimenti di elette virtù cristiane. Appena terminati gli studi nel nostro Istituto Nautico iniziò la carriera marinara e fu macchinista navale sul « Giuseppe Verdi » e sul « Lampo ».

Nella guerra 1915-18 ha compiuto generosamente il suo dovere dapprima sull'Esploratore « A. Poerio », partecipò alla difesa della costa adriatica ed infine prese parte alla campagna del Mar Nero. terminate le ostilità riprese la navigazione mercantile raggiungendo all'età di anni 24 il grado di primo macchinista sul piroscafo « Monte S. Michele ». Perì nel naufragio di questo vapore l'8 febbraio 1921 lasciando nel dolore che solo può essere lenito dalla Fede i genitori ed il fratello ai quali rivolgiamo le nostre più vive espressioni di cordoglio.



In memoria di G. B. OLCESE



Quando noi piangiamo Bacci Olcese, nascondiamo nelle lacrime il nostro egoismo: non Lui, Lui infinitamente sventurato e dolente, ma noi stessi rimpiaugiamo, privati di una luce spirituale e di un amoroso conforto.

Accanto al letto del suo dolore, dove si consumava lentamente la sua giovinezza, dove già si era soffocata la sua infanzia, noi imparavamo la rassegnazione e la fiducia; noi che andavamo (troppo raramente, e ce ne opprime il rimorso) a confortarlo, ci allontanavamo

confortati. Egli ci donava in bontà e tenerezza quanto aveva ricevuto in sofferenza e sventura; Egli ci parlava con trasporto di quel Dio dal quale, a noi profani, sembrava tanto ingiustamente abbandonato; Egli illuminava la tenebra del nostro scetticismo coll'esultanza gioiosa dei ricordi mariani di Lourdes, unico angolo della terra dove forse conobbe la gioia.

Anche la gioia di soffrire per gli altri, in umiltà di cuore, sacrificando nella purezza dell'offerta quanto si era, da solo, faticosamente costruito: gli studi condotti da solo, senza guida alcuna se non la chiara e aperta, e versatile intelligenza; la dedizione alla famiglia, in uno sforzo superiore alla Sua resistenza; il «posto al giornale» conseguito per virtù e merito, dopo una parentesi eroica che bruciò in pura fiamma gli entusiasmi fecondi della sua giovinezza, goduta forse nel solo attimo in cui essa gli si spegneva tra le mani. Le mani di Bacci, maestre esperte nell'arte del disegno; delicate e forti come la sua anima; pure, come tutta la Sua vita; virili nella stretta cordiale dell'amicizia o trepidamente affettuose nella carezza per i nipoti che ne ripeteranno forse il nome, ma ne ignoreranno sempre la generosa umiltà. E non sapranno che in Lui la sventura e la sofferenza furono pari all'intelligenza e al cuore; e non sapranno quanto amasse perduto la vita, Lui che era destinato solamente a soffrirlo e perderlo innanzi tempo. Così come nessuno forse saprà quanto di noi si è perduto con Lui, quanto di noi con Lui si è spento: la nostra infanzia, le prime confidenze sui banchi della scuola, le prime ansie, le prime angosce, i primi dubbi, i primi misteri della stessa esistenza. Ognuno di noi, che lo abbiamo amato, ha perduto in Bacci qualcosa che vale più della vita, perchè va oltre la vita stessa e si perde nei voleri misteriosi di Dio.

Carlo Dapelo



Con la morte della Signora

ONETO CATERINA
in Zerega
di anni 79



avvenuta il 31 dicembre 1950 scomparve la tipica figura della madre camogliese dei buoni tempi andati. Madre che seppe educare cristianamente i suoi sette figli che formano oggi la sua corona ed il suo vivente elogio. Lavoro, ansie, preoccupazioni, dolori, sostenne sempre con fermezza cri-

stiana fiduciosa nella protezione della Madonna del Boschetto che profondamente venerava ed amava. Al marito tuttora vegevo nella sua tarda età ai figli sia sempre di conforto il pensiero d'aver in cielo una affettuosa grande protettrice.



**ANTONIO
MARCIANI**

di anni 80,
morto il 2 febbraio 1951.



Spirava serenamente mormorando le ultime preci in unione col sacerdote, attorniato dai suoi cari, unito col cuore e col pensiero al figlio in navigazione. La sua anima è volata al Cielo come premio di una vita,

tutta consacrata alla famiglia e al lavoro.

Nell'anniversario della morte, mentre è vivo il dolore per la sua dipartita la famiglia lo ricorda colla preghiera.



**REVELLO
BENEDETTA**
ved. Polverini

deceduta il 3 marzo 1951



E' trascorso un anno dalla sua serena dipartita e con immutato affetto la ricordano e la ricorderanno sempre i figli ed il carissimo nipotino Batty, che il vero amore è più forte della morte.

Nella Repubblica Argentina dove giovane sposa col marito ed il figlio trascorse svariati anni e nella natia Camogli seppe coronare la sua vita delle più belle virtù famigliari e religiose. Così insegnò ai figli. Incurante delle ingratitudini cercò per quanto poteva far del bene a tutti. Incoraggiava la figlia a curare malati, confortare soldati, prigionieri. Colpita da lunga e grave malattia più che dalle intelligenti cure di numerosi sanitari sperò la sua guarigione dalla intercessione della Madonna del Boschetto. Infatti nell'agosto 1947 dopo cinque anni di sofferenze lasciate le stampelle volle essere condotta al Santuario per ringraziare la cara Madre dei camogliesi. La Madonna del Boschetto era la sua grande fiducia. Quante preghiere per la salvezza e il ritorno del figlio soldato e di tutti i soldati e ma-

rinai camogliesi! Certamente la Madonna ha ora accanto a sè questa sua buona e devota figlia nel Santo Paradiso.

✕



Il 15 settembre 1951, ad Imperia Porto Maurizio, dov'era nato, rende-
va la sua anima a Dio,
confortato dai SS. Sacra-
menti il Comandante

Comm.

**GIUSEPPE NICOLA
SALVO**

di anni 78

Fu un prode navigante
che nella sua lunga car-
riera marinara si rese
glorioso per le sue preclare virtù di mente e di
cuore. Camogli nostra lo ricorda con tanta sim-
patia — perchè di Camogli ne fece quasi una
seconda sua patria — e nelle lunghe sue perman-
enze nella nostra città, ove contava numerosi ami-
ci ed estimatori, amava spesso visitare il Santua-
rio del Boschetto, il Santuario della gente di ma-
re, poichè fu uomo di fede profonda e di fermi
sentimenti religiosi.

Amò la sua famiglia della quale con mirabile
esempio di onestà e rettitudine fu sempre guida
sicura in ogni istante di vita.

Lasciò piangenti ed addolorati la moglie Gio-
vanna Badoglio, il figlio, le figlie ed i congiunti
tutti ai quali esprimiamo da queste pagine le no-
stre sincere condoglianze.

✕



Nella veneranda età di
anni 94, munita dei con-
forti religiosi serenamen-
te s'addormentava nel Si-
gnore:

CHIESA LUIGIA

ved. Ogno

Notissima e popolare a
tutti i camogliesi per la
rinomatissima pasticceria
del « Seignum » esercita
in unione al marito ed al
cognato. Saranno sempre ricordati i suoi modi si-
gnorilmente distinti e la sua costante cortesia con
la quale trattava grandi e piccoli. Da molti anni
non abbandonava la casa, pur avendo per questa
sorprendente cura ed attività. Non poche famiglie
indigenti conobbero il cristiano aiuto della sua
nascosta carità. Ai parenti tutti porgiamo condog-
lianze; ai nostri lettori raccomandiamo preghie-
re di suffragio.

BOZZO FRANCESCO



Con la serenità del
giusto, passò all'eterna
vita il 10 novembre 1951
confortato dai SS. Sacra-
menti e dall'affettuosa
assistenza dei suoi cari.
Non contava che 47 an-
ni e la sua vita di navi-
gante ebbe brevi periodi
di sosta nella natia San
Rocco di Camogli, nella
confortevole pace della

famiglia teneramente amata e per la quale sem-
pre e solamente pensò ed operò. Religioso senza
rispetto umano e senza ostentazione fu devoto del-
la Madonna invocata con i cari titoli di N. S. del-
la Salute e del Boschetto.

Alla famiglia rinnoviamo i sensi del nostro vi-
vo cordoglio.

✕



CAPRILE

MARIA CATERINA

fu Tomaso

ved. Gardella

di anni 81

Lasciò serenamente que-
sta terra d'esilio per il
Cielo il giorno 21 no-
vembre 1951. Trascorse
la sua lunga esistenza nel
lavoro, nel sacrificio, nel-
la preghiera. La Fede la

sostenne nelle sue diurne occupazioni, nelle pro-
ve e nelle sofferenze della vita che consacrò, senza
mai risparmiarsi, al bene dei suoi cari.

Anima eletta, schiva di ogni umana mondanità,
dedicò il suo instancabile fervore alla beneficenza
ed al sollievo dei poveri. Zelò la devozione a
Nostra Signora del Boschetto e fu assidua al suo
Santuario. Cooperò generosamente alla costituzione
a Camogli del Circolo S. Prospero della Gioventù
Cattolica Italiana. Il Signore la consolò con la
vocazione sacerdotale del suo figlio maggiore. I
funerali riuscirono un vero plebiscito di com-
pianto.

Iddio le conceda la sua luce.

Ai figli don Tomaso, Avv. G. B. Prospero e
Mary, alla nuora Maria Mortola, al genero Ettore
Curotto, ai nipoti Maria Pia e Luigi, alla nipote
Teresa Molino ed ai congiunti tutti le nostre cri-
stiane condoglianze e l'assicurazione di preghiere
a suffragio dell'anima buona.



MOLFINO RACHISIO

nato a Camogli il 5-2-1870 ed ivi morto il 2-12-1951.

Per quarant'anni dal 1897 al 1937 fu il segretario capo del nostro Comune e l'opera sua assidua, capace, diligente fu di preziosa utilità per il benessere cittadino. Ormai così partecipe delle vicende pubbliche e private della popolazione che in lui trovava il consigliere fidato. Era da tutti stimato e ben voluto per la sua rettitudine ed onestà che gli valsero superiori riconoscimenti ed unanime reputazione.

Adorato in famiglia dalla moglie, dai figli e dalle figlie, è stato l'esempio di dirittura e di laboriosità, sempre attaccato al dovere, sempre compreso del suo compito, rigido e bonario insieme, senza deviazione di coscienza.

Ai congiunti tutti esprimiamo le nostre cristiane condoglianze raccomandando l'anima del caro estinto alle preghiere dei nostri lettori.



Il 2 gennaio 1952 si compiva il primo anniversario della pia morte di



CUNEO ANTONIETTA fu Fortunato

Fu la donna prudente descritta dal S. Vangelo che seppe forgiare la propria vita al santo amore e timor di Dio. Alla morte della cognata, pur in

giovane età rinunciò a formarsi una famiglia, intuendo sua missione assistere il vedovo fratello e prendersi cura dei nipotini rimasti orfani. Con generosa abnegazione e ferma saggezza attese a questi uffici famigliari tanto importanti quanto difficili. Anche fuori di casa irradiò la sua opera di bene. Terziaria Francescana della Conferenza del Boschetto, fu consorella attiva alle adunanze, alle sacre funzioni, alle visite agli infermi ed ai poveri. Per la Madonna del Boschetto ebbe sempre il più sentito amore. Al fratello, ai nipoti tutti e particolarmente a quelli che crebbe, educò, amò come figli, rinnoviamo le cristiane condoglianze.



NINA FIGARI

in Razeto
di anni 54

Il 10 febbraio 1952 dopo lunghe sofferenze, rendeva serenamente l'anima a Dio.

Anima squisitamente cristiana, visse nella più schietta semplicità e sopportò con edificante rassegnazione ai voleri di Dio la malattia che l'afflisse per lungo tempo.

Compì la sua missione di sposa e di madre con spirito di pietà e di generoso sacrificio lasciando ai suoi cari larga eredità di affetti. La vogliamo ricordare alle preghiere dei buoni la madre Nicoletta Razeto ved. Figari, il marito Gio Batta Razeto, i figli Lia e Gian Franco che tanto teneramente amava, i fratelli, i parenti e gli amici, ai quali porgiamo da queste colonne le espressioni del nostro vivo cordoglio.



Il 16 febbraio u.s.c. dopo una vita dedicata al lavoro e alla Famiglia ha lasciato serenamente questa terra

EMANUELE BOZZO fu Nicolò

Discendente da una famiglia marinara camogliese diede al mare tutta la sua attività e intelligenza ed ancora oggi è più che mai vivo il suo ricordo nell'ambiente marinaro.

Preghiamo la Madonna del Boschetto, di cui era tanto devoto, che gli dia in Cielo il premio che ha tanto meritato nella sua vita terrena.

Grazia ricevuta

Ottobre 1951. — Il Sig. Giovanni Covveti e famiglia offrono un cuore d'argento e fanno compiere la scoperta di ringraziamento, lasciando la seguente dichiarazione:

« Ringrazio la Madonna del Boschetto per avermi salvata la vita da un investimento il giorno della Sua festa (Domenica, 2 Settembre) in località Futa. Mentre stavo per ricoverarmi all'ospedale di Camogli ho incontrato la Madonna.

Per ringraziamento ».

GIOVANNI COVVETI
Via del Commercio N. 8 - Ge-Nervi

Il solenne Congresso Mariano è stato proclamato

con lettera pastorale di S. E. Mons. Siri Arcivescovo di Genova

Con la data dell'11 febbraio giorno dell'Apparizione di N. S. di Lourdes il nostro venerato arcivescovo Mons. G. Siri ha proclamato il Congresso Mariano che avrà il suo svolgimento in Genova dal 18 al 25 maggio p. v.

Il nostro Bollettino che da lunghissimi anni, numero per numero, pagina per pagina esalta le glorie della Madonna dei Camogliesi, N. S. del Boschetto apparsa alla innocente fanciulla Angela Schiaffino il 2 luglio 1518, si mette esultante in linea per diffondere e propagandare l'annuncio del grande avvenimento che come chiarisce il proemio della Lettera Pastorale di Mons. Arcivescovo, «...ha bisogno di una preparazione spirituale perché ciascheduno di noi accetti di pensare alle verità della Fede riguardanti la Vergine SS., Madre nostra e speranza di questa povera nostra vita; accetti inoltre di ponderare che cosa possa filialmente offrirLe di miglior contegno nella mente, nel cuore e negli atti. Infatti non si tratta di una festa solamente, anche se questa ci vuole, grande, solenne, gioiosa, sibbene di una restaurazione del senso cristiano in tutto. Chi entra in questo ordine di idee non negherà senza dubbio la collaborazione sua alla buona riuscita della solenne manifestazione, anche se essa richiederà qualche sacrificio...» Il Congresso è stato preparato con circa due anni di intenso lavoro e risale addirittura alla « Peregrinatio » ed è infatti noto che l'annuncio del grande avvenimento venne dato ai fedeli in quell'epoca. In ogni parrocchia si svolse un lavoro di preparazione con la domenica mariana che a Camogli ebbe il suo svolgimento domenica 3 giugno 1951 con la partecipazione delle parrocchie del Vicariato, guidate dai rispettivi parroci.

Una devota processione al canto delle litanie « Lauretane » e alla recita del S. Rosario si è snodata lungo la via che porta al Santuario di N. S. del Boschetto ove con una memorabile funzione si concluse la bella giornata mariana.

Il popolo di Camogli, marinaro e mariano, darà in quella circostanza la sua grande manifestazione di Fede.

Pubblichiamo pertanto la ispirata preghiera alla Vergine dettata da Mons. Arcivescovo per il Congresso:

O Vergine Santa, Immacolata Madre di Dio e Madre nostra, noi ci prepariamo a rendere a Voi il più solenne filiale omaggio nel Congresso Mariano della Diocesi.

Noi vogliamo far sì che questo Congresso renda Voi, o Madre nostra, sempre più presente alla nostra vita in ogni suo atto ed in ogni suo ambiente.

Sappiamo che ove è veramente presente la Madre — e cioè Voi — i figli non peccano e non si odiano più tra loro! E che accada questo, significa la giustizia sociale e la pace!

Otteneteci dal Signore la grazia di comprendere e desiderare tutto questo, di prepararci e disporci spiritualmente bene al Congresso, affinché — anche per la nostra umile opera — la Vostra Immagine ed il Vostro materno comando entrino in ogni istituzione, in ogni casa, in ogni luogo di lavoro, in ogni ambiente di dolore e — soprattutto — in ogni cuore! Così sia!

(200 giorni di indulgenza).

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

Sig.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

● Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2 ●

Agenzie di Città: N. 1. Piazza De Ferrari - N. 2. Via Orefici - N. 3. STURLA, Via dei Mille
N. 4. Via Gramsci - N. 5. PEGLI Via Lungomare - N. 6. SAMPIERDARENA, Via S. Canzio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con cassaforti in camere corazzate espressamente costruite
che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti**Dottor MASSIMO TEPPATI**

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

Radiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti
Via XX Settembre 3 - Tel. 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

OROLOGERIA - OREFICERIA

E. COPPOLA*Ricco Assortimento Orologi da
Tasca - da Polso - di ogni Marca
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene*GENOVA
Via Canneto il Curto, 74 r.

STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9

Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI**Medico - Chirurgo**

Tutti i giorni non festivi ore 16 - 18.

Con approvazione ecclesiastica.

Dirett. Responsabile SAC. GIACOMO CROVARI - Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova